



PARROCCHIA DEI SS. VINCENZO E ANASTASIO

PERAGA

Notiziario SETTIMANALE dal 21 al 28 gennaio 2007



il parroco scrive

S. Anastasio (a sinistra) e S. Vincenzo (a destra) sopra il vecchio altare maggiore della nostra chiesa. Sono stati "riscoperti" di recente (si pensava fossero angeli). Le statue, come l'altare, sono della fine del 1600.

Ad ogni costo?

Domani 22 gennaio la Chiesa fa memoria dei santi Vincenzo e Anastasio martiri. Per noi è una memoria "solenne" perché sono da molti secoli i patroni della nostra parrocchia. "Patroni" ha la stessa radice della parola "Padri": anche prima del cristianesimo era abitudine diffusa nel mondo greco-romano di affidare le città alla protezione di uno degli dei. Nel mondo cristiano poi è si è continuato affidando le città a qualche santo. Ma non solo: quasi tutti portiamo il nome di un santo; vuol dire che ciascuno è affidato a... oltre che avere in quel personaggio un "modello di vita". Una delle orazioni della liturgia si riferi-

sce ai santi dicendo: (quelli) "che ci hai dato come amici e modelli di vita".

Questa volta ho pensato, essendo i nostri Patroni "martiri", di proporre una riflessione particolare che mi pare adatta alla psicologia del mondo di oggi. Sapete che "martire" di per sé vuol dire "testimone", uno che fa conoscere agli altri dei fatti; nel caso dei cristiani la Risurrezione di Gesù Cristo, caparra della Risurrezione di tutti i figli di Dio. Un testimone è molto più credibile se proprio per la sua testimonianza si mette in pericolo (pensate ai testimoni contro la mafia). I martiri cristiani sono persone che hanno dato la vita per la loro testimonianza (non certo hanno ucciso gli altri come

kamikaze) e per questo sono stati i primi il cui ricordo è stato mantenuto e onorato dalla Chiesa.

Pensando a loro potrebbe spuntarci nella testa un dubbio: si tratta di persone da ammirare? O di "puntigliosi", soggetti che vogliono aver ragione "ad ogni costo"? In parte abbiamo già risposto accennando ai testimoni contro la mafia; si possono aggiungere i giudici uccisi, o, vi ricordate?, il beato Salvo d'Acquisto, il carabiniere che ha dato la sua vita per impedire una rappresaglia durante la seconda guerra mondiale... s. Massimiliano Kolbe, che ha voluto prendere il posto di uno che

**Feriale 18 Sabato (festiva) 18.30
Domenicali e festive 8.30, 10.30, 16**



Da Villa Immacolata, a Torreglia, sui colli Euganei tel. 049/5211012

Da Villa Madonna di Fiesso d'Artico tel. 049 502541

Dalla Parrocchia:

⇒ **Coro Giovani-adulti:** riprende a pieno ritmo, come sempre il martedì alle ore 21, per un'oretta circa. Aspettiamo altri giovani e adulti. Chi volesse partecipare può presentarsi direttamente il martedì alle prove. È un bel modo anche per passare un'oretta in compagnia insieme ad altra gente... aspettiamo anche te!!!

⇒ **Coro 'issimi e giovani:** aperto a tutti i giovani, le prove sono la domenica alle 11.30 per un'oretta circa in chiesa. Ti aspettiamo!

Pulizia della Chiesa:

1° settimana: gruppo della mattina

Un Matrimonio

Mettiamo qui il commento su un fatto di attualità che non ha trovato il solito posto a pag. 4 Martedì 16 gennaio su *Il Gazzettino*, sia nella parte di Padova che in quella nazionale, quindi era giudicato fatto molto interessante (un prete al posto del Sindaco!), c'era la notizia che il sabato precedente un prete aveva celebrato un Matrimonio civile nel municipio di Padova, come delegato del sindaco, di due suoi amici che non poteva sposare in chiesa, in quanto uno è divor-

ziato. Nel rito il prete avrebbe espresso questo pensiero le persone vengono prima di ogni legge; non sono le persone per la legge, ma la legge per le persone. *Mi permetto di osservare che l'antico filosofo Socrate, che si era lasciato uccidere per non violare la legge, non sarebbe stato d'accordo: la legge, in questo caso quella della Chiesa, non è "contro" le persone, ma "per": per il bene di quella e di tutti.*

Quel prete ha fatto bene a esprimere simpatia verso le persone, ci deve essere sempre, anche quando fanno scelte che noi non approviamo,

dalla prima pagina

dove va essere vittima pure di una rappresaglia....

Il martire cristiano è uno che è convinto dell'importanza che tutti conoscano la "buona notizia" della Risurrezione, che quella notizia cambia radicalmente la vita, convinto fino al punto da lasciarsi uccidere per non essere ridotto al silenzio dalla violenza contro i deboli e gli indifesi che purtroppo ha sempre imperversato nel nostro mondo. Ci sono stati e ci sono anche oggi (nell'epoca del consumismo) molti autentici "martiri" tra i cristiani e anche tra altri. Negli anni dalla 2a guerra mondiale a oggi, migliaia di missionari, preti, religiosi e laici, in Africa, in Asia e in America latina, quando durante le guerre tutti quelli che hanno le possibilità si mettono al sicuro, sono restati al loro posto in mezzo alla gente e hanno pagato con la vita questa scelta. Ogni anno noi li ricordiamo con una "giornata dei missionari martiri". Negli ultimi 60 anni hanno superato il numero di 15.000... vedete che non si tratta di "qualche raro caso"

Per distinguere il vero "martire" dagli esaltati, abbiamo una buona guida in un libro dell'Antico Testamento, scritto prima di Gesù Cristo. Anche allora ci sono stati i martiri. Il libro è il 2° Maccabei, 6, 14 racconta fatti accaduti durante la persecuzione religiosa contro gli ebrei compiuta dal re Antioco IV verso il 160 avanti Cristo. In quei fatti risalta che la ragione che muove i martiri non è il puntiglio, ma l'amore del prossimo.

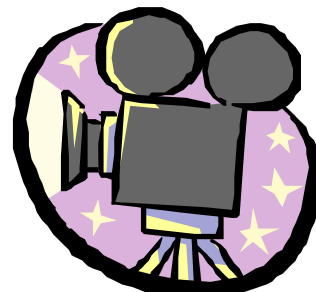
ma ne ha dimenticato una (l'ex marito), che anni prima si era sentito dire in Chiesa prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita. L'amore comporta anche la fedeltà alle promesse, la pazienza, il perdono, il saper cominciare ogni giorno di nuovo.... Il prete avrebbe poi aggiunto Io avverto forte la necessità che la Chiesa ritrovi il Vangelo... ma "l'amore per sempre" è proprio del Vangelo: Matteo 19... anche fino a "dare la vita".

Settimana PATRONALE



DOMENICA 21

Visione del film
“Antonio guerriero di Dio”
2 proiezioni: ore 15.30
ore 17.30



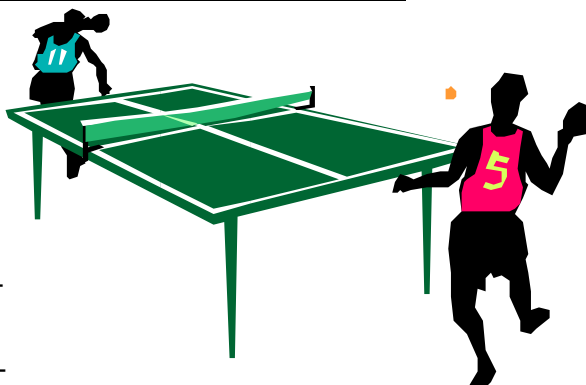
Il film, basato sulla vita di S. Antonio (di Padova), sarà proiettato presso la sala superiore del centro parrocchiale, con ingresso gratuito.

2000 comparse, 96 personaggi, 60 locations per un budget di 4 milioni e mezzo di euro. Il produttore **Angelo Bassi** snocciola con una punta di orgoglio le cifre di *Antonio, guerriero di Dio*, il primo film per il cinema sulla vita di Sant'Antonio da Padova (Daniele Liotti ha interpretato la fiction tv prodotta da Lux Vide).



ORE 17.00 TORNEI DI:

Ping - pong
Calceetto
Biliardo



Per partecipare basta iscriversi presso il centro parrocchiale

la domenica mattina o al pomeriggio - quota di partecipazione €1.

LUNEDÌ 22

Ore 15.30 S. MESSA

ORE 16.30 - 19.30: ADORAZIONE SOLENNE

Questa volta non forniamo un calendario “per vie”, si lascia piena libertà di partecipare nell’orario che si preferisce. Sui banchi troverete una proposta di preghiera sull’Eucaristia, fornita durante la Scuola di Preghiera per giovani del Seminario Maggiore di Padova.

Ore 20.30: ss. Vincenzo e Anastasio

“TRA STORIA E LEGGENDA”

I giovani interpreteranno alcuni dialoghi in forma teatrale avvenuti durante il martirio dei nostri santi Patroni; alcuni sono fatti documentati,



La vita dei Santi

S. ANASTASIO

La **Croce di Gesù Cristo** portata in Persia da Còsraes nel 614 dopo l'assedio e il saccheggio di Gerusalemme, continuò a riportare vittorie. **Sant Anastasio**, un giovane soldato dell'esercito persiano, fu il trofeo visibile di una di queste vittorie. Sapendo che il re aveva portato la Croce da Gerusalemme, Anastasio iniziò ad informarsi sulla religione cristiana. Le verità della fede lo impressionarono talmente tanto che tornando in Persia abbandonò l'esercito. Anastasio si trasferì poi a Gerusalemme dove venne battezzato dal vescovo Modesto. In realtà fu lì che ricevette il nome di Anastasio, per ricordargli, secondo il significato della parola greca, che era resuscitato dai morti ad una nuova vita spirituale; il suo nome persiano era Magundat. Per adempiere pienamente ai suoi voti e obblighi battesimali chiese di entrare a far parte di un convento di Gerusalemme.

I primi passi del futuro martire nella vita monastica non furono facili. Il demonio lo assalì con qualsiasi tipo di tentazione. Anastasio si difese, manifestando al suo confessore tutte le sue difficoltà e insistendo nella preghiera e nell'adempire ai suoi obblighi. Attaccando i riti e le superstizioni della religione dei suoi paesani venne catturato e portato davanti al governatore Marzabanes al quale dichiarò di essere persiano dalla nascita e che si era convertito al cristianesimo. Marzabanes lo condannò ad essere incatenato per i piedi ad un altro criminale, a portare una catena dal collo all'altro piede e a trasportare pietre. Con il passare del tempo, il governatore lo fece richiamare ma non riuscì a far in modo che Anastasio rinnegasse la propria fede. Il giudice lo minacciò di scrivere al re nel caso in cui non cedesse, ma il santo rispose: *"Scriva a chi vuole; io sono cristiano e non mi stancherò mai di ripeterlo: sono cristiano"*. Il giudice lo condannò ad essere bastonato. I boia si prepararono a legarlo a terra ma il santo dichiarò di aver coraggio abbastanza per resistere al supplizio, senza far in modo che lo legassero. Si stese a terra e rimase immobile durante la tortura. Il governatore lo minacciò di nuovo di informare il re riguardo alla sua ostinazione. Anastasio rispose: *"Chi devo temere: un uomo mortale o Dio che crede tutte le cose dal nulla?"*. Il giudice lo esortò a onorare il fuoco, il sole e la luna. Il santo rispose che mai avrebbe onorato come dio quelle cose che Dio stesso aveva creato per l'utilità dell'uomo. Di nuovo il governatore lo inviò in prigione.

Il santo che passava il giorno trasportando pietre, aveva comunque le forze per impiegare gran parte della notte a pregare. Uno dei suoi compagni, lo sorprese che stava pregando e si meravigliò di vederlo brillare come uno spirito glorioso circondato da angeli e chiamò altri prigionieri per mostrarglielo. Marzabanes fece sapere al martire che il re era disposto ad accontentarsi di una semplice abiura orale e che poi il santo avrebbe avuto la libertà di scegliere tra la corte e il convento. Anastasio rispose che mai rappresenterebbe la commedia di rinnegare Dio. Allora il governatore gli disse che aveva ricevuto l'ordine di inviarlo incatenato in Persia per comparire dinanzi al re. *"Non è necessario che mi incateni – replicò il santo – andrò volontariamente e gioiosamente a soffrire per Cristo"*.

Una volta arrivati a Betsaloe di Asiria, i prigionieri vennero rinchiusi in una cella. Un delegato del re interrogò il santo che rispose così alle sue magnifiche promesse: *"Il mio povero abito religioso è la prova che disprezzo di tutto cuore il vano fasto del mondo. Gli onori e le ricchezze che mi offre un re che presto morirà, non mi tentano. Signore, non perdetevi il vostro tempo con me. Per la grazia di Cristo spero di rimanere impassibile. Fate quindi la vostra volontà senza ritardare troppo"*. Il delegato lo condannò ad essere preso a bastonate come in Persia. La pena venne inflitta per tre giorni. Dopo avergli inflitto nuovi supplizi, Còsroes ordinò finalmente che Anastasio e tutti i prigionieri cristiani venissero giustiziati. I due compagni di Anastasio e altri 66 cristiani furono strangolati in sua presenza, uno dopo l'altro. Anastasio, con gli occhi fissi al cielo, ringraziò Dio per la morte così felice che lo aspettava e dichiarò di desiderare un supplizio più lungo. I boia lo strangolarono e poi lo decapitarono.

Il martirio si compì il 22 gennaio dell'anno 628. Il cadavere di Anastasio e quello dei suoi compagni furono gettati ai cani ma questi lasciarono intatto il corpo del martire. I cristiani lo raccolsero più tardi e lo seppellirono nel monastero di San Sergio a un chilometro e mezzo dal luogo del suo martirio. Il posto si chiamava Sergiopolis (attualmente Rasapha, in Iraq). Con il passare del tempo le reliquie di Sant Anastasio vennero trasferite in Palestina, poi a Costantinopoli e alla fine a Roma dove furono depositate nella chiesa di San Vicente. Questa è la ragione per la quale i due martiri vengono celebrati nello stesso giorno.





SS. Patroni

San **Vincenzo** è senza dubbio fra i martiri maggiormente conosciuti e venerati nel mondo cattolico e il suo culto, sin dai tempi più remoti, si è tramandato in molti paesi e non solo della Spagna sua patria. In Italia 91 tra parrocchie e chiese venerano il suo nome.

La fama di **santità** di Vincenzo fu grande fin da quando era in vita a tal punto che tre città spagnole si mostrarono da sempre piamente rivali nel rivendicare il titolo di sua patria: Valencia, Saragozza e Huesca. Di **nobile famiglia**, Vincenzo ebbe un'educazione pari al suo stato: destinato alle lettere, venne ben presto affidato dal padre a Valerio, vescovo di Saragozza, perché provvedesse alla sua formazione spirituale.

Intanto Diocleziano scatenava la **persecuzione** contro i cristiani. Gli editti dell'imperatore non lasciavano dubbi: dovevano essere distrutti gli edifici, i libri e gli arredi cristiani.

In questo clima terribile il vescovo Valerio e l'arcidiacono Vincenzo non si sottrassero ai loro doveri e continuarono a **testimoniare la loro fede**. Così quando Daciano ordinò il loro arresto Valerio e Vincenzo non fecero nulla per sfuggire al persecutore. Condotti a Valencia furono fustigati e torturati. Ma il crudele prefetto tentò invano di piegare la loro volontà e fiaccare i loro corpi anzi si meravigliò, quando vennero portati al suo cospetto, di trovarli ancora in buone condizioni fisiche. Queste furono le parole di Vincenzo anche a nome di Valerio: *"La nostra fede è una sola. Gesù è il vero Dio: noi siamo suoi servi e testimoni. Nulla noi temiamo nel nome di Gesù Cristo e vi stancherete prima voi a tormentarci che noi a soffrire. Non credere di piegarci né con la promessa di onori né con la minaccia di morte, perché dalla morte che tu ci avrai dato saremo condotti alla vita"*.

Daciano riversò la sua ira su Vincenzo. Il primo **supplizio** a lui riservato fu quello del cavalletto: uno strumento di tortura terribile che slogava tutte le ossa del corpo. Vincenzo rimaneva con gli occhi al cielo in preghiera, come se il supplizio non lo riguardasse, anzi così parlava rivolgendosi al carnefice:

"Tu mi fai proprio un servizio da amico perché ho sempre desiderato suggellare con il sangue la mia fede in Cristo. Vi è un altro in me che soffre, ma che tu non potrai mai piegare. Questo che ti affatichi a distruggere con le torture è un debole vaso di argilla che deve ad ogni modo spezzarsi. Non riuscirai mai a lacerare quello che resta dentro e che domani sarà il tuo giudice".

Il prefetto, con gli occhi fuori dall'orbita per la rabbia, ordinava le ultime atrocità: la **graticola** e le lamine infuocate. Vincenzo continuava a sopportare le torture impassibile. Daciano allora decideva di sospendere quel genere di torture. Vincenzo veniva portato in una oscura prigione e disteso sopra cocci di vasi rotti perché gli si rinnovassero le piaghe e i dolori.

A quel punto avveniva il **miracolo**: le catene si spezzavano e i cocci si trasformavano in fiori, mentre uno splendore di luce celestiale illuminava la cupa prigione. Gli angeli scendevano dal cielo per consolare Vincenzo e prepararlo a godere del Paradiso. Il carceriere del Santo si convertiva.

Daciano si apprestava all'**ultimo tentativo**: convincere Vincenzo non più con le torture ma con favori. Lo faceva trasferire su un morbido letto e gli concedeva di ricevere i suoi amici cercando invano di piegarlo con le lusinghe.

Reso forte dalla fede in Cristo, Vincenzo **moriva** il 22 gennaio del 304 e veniva portato in cielo da un coro di angeli festanti.

La leggenda racconta che dopo la morte Daciano ordinò che il corpo del Martire venisse gettato in un campo deserto e dato in pasto alle fiere. Dio però intervenne mandando un corvo a vegliare le spoglie del Santo e a difenderle.

Successivamente il prefetto ordinò che il cadavere fosse rinchiuso in un sacco e gettato in mare, legandovi un grosso sasso in modo da trascinarlo in fretta al fondo. Ma il sasso galleggiò e la brezza trasportò le sacre spoglie verso una spiaggia dove furono raccolte in seguito ad una doppia apparizione, ad un cristiano e ad una vedova: lo stesso Santo indicava il luogo dove giaceva il suo corpo e in quel luogo accorrevano i fedeli per dargli onorata sepoltura. Intanto, con l'avvento dell'imperatore Costantino che si era convertito al cristianesimo, a Valencia veniva eretta una **basilica** in onore di San Vincenzo e sotto l'altare principale venivano composte le sue reliquie.



Settimana **PATRONALE**

MARTEDÌ 23

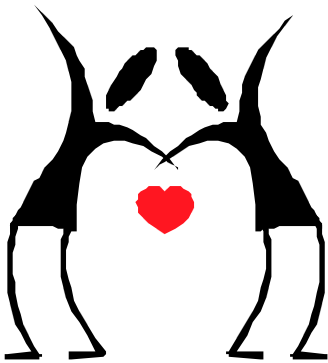
Ore **20.45** in centro parrocchiale
INCONTRIAMOCI A PERAGA

È un incontro aperto soprattutto agli adulti, in cui rileggeremo insieme il fascicolo "INCONTRIAMOCI" distribuito ad inizio anno per illustrare tutte le attività della parrocchia.

Parleremo delle attività fatte, di quelle in proposizione e di cosa si può aggiungere nel prossimo anno. Ci auguriamo una buona partecipazione, poiché si tratta della **VITA** della nostra parrocchia.

MERCOLEDÌ 24

Ore **21** in centro parrocchiale **incontro sull'AMORE**



Il gruppo di 1° e 2° superiore quest'anno affronta il tema dell'amore e della sessualità. A partire dalla loro "esperienza" in amore si è passati alla lettura del Vangelo e alla lettera di S. Paolo ai Corinti, che affrontano molto bene il tema.

Questa sera si vuole **aprire l'incontro a tutta la comunità**: per un'ora e mezza parleremo dell'amore nelle varie forme, interessandoci anche della famiglia.

Perciò, sono invitati a partecipare anche i giovani e gli adulti.

GIOVEDÌ 25

ORE 21 in centro parrocchiale incontro con il
GRUPPO GIOVANI edizione speciale



In occasione della settimana dei nostri patroni, il gruppo giovani apre le porte a tutta la comunità per una serata particolare: giovedì 25 gennaio, alle **ore 21**, **sono tutti invitati** a partecipare ad una serata "tipo" del gruppo giovani, tra discussioni, filosofia, confronto...

Speriamo vivamente che possano partecipare numerosi adulti perché possa essere per tutti noi una serata di arricchimento.

Settimana **PATRONALE**



SABATO 27

ORE 19.30: CENA COMUNITARIA

Soni invitati partecipare tutti, specialmente giovani e famiglie.
È necessario consegnare il tagliando di iscrizione in centro parrocchiale,
o a don Pietro o alle sorelle entro mercoledì 24 gennaio.

A seguire: **LOTTERIA** con ricchi premi
e **KARAOKE**

DOMENICA 28

Ore 10.30: S. MESSA
(animata dal coro Bonaventura)



Ore 12.30: PRANZO COMUNITARIO

Sono invitati a partecipare tutti, famiglie ed anziani, basta compilare il tagliando e consegnarlo entro mercoledì 24 in canonica, in centro parrocchiale o in asilo.

A seguire: **LOTTERIA** con ricchi premi

Visione del film di animazione
“CARS”

2 proiezioni: **ore 15.30 e ore 17.30**

Saetta McQueen è la matricola più promettente di tutta la storia della Piston Cup, il principale torneo automobilistico non europeo. È bello, forte, veloce e arrogante, dalla vita ha tutto quello che vuole ma, durante il trasferimento verso il circuito dove disputerà la grande finale, si trova accidentalmente bloccato a Radiator Springs, un piccolo paesino di provincia. Costretto ai lavori forzati e a stare a contatto con persone (o macchine) dai valori semplici ma radicati, riuscirà a trovare la vera felicità, l'amore e forse anche qualche motivazione in più per vincere il campionato.

TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE

Cena e Pranzo Comunitario dei SS. Vincenzo e Anastasio

Da consegnare in Centro Parrocchiale durante gli orari di apertura, oppure in canonica a don Pietro, oppure alle Sorelle, entro e non oltre mercoledì 24 gennaio.

Per evidenti problemi di organizzazione (bisogna acquistare da mangiare e da bere) non si accetteranno iscrizioni oltre la data del 24 gennaio.

Famiglia N° partecipanti

Cena di sabato 27

Pranzo di domenica 28



dove due o più sono riuniti...

Orari ss Messe a Vigonza

Feriali: ore 9 - 19 **Sabato (festiva):** ore 18 (Carpane), 19
Domenica: 7.30, 9.00 (Carpane), 10, 11.30, 15.30, 19

20 Sabato Feria oppure S. Ilario, vescovo e dottore Eucaristia Festiva **18.30!!!**
(*Michielotto Giovanni e fam. Barin*)

21 Domenica 3° del Tempo Ordinario Eucaristia 8.30, 10.30, 16
"Gesù insegnava nelle sinagòghe e tutti ne facevano grandi lodi" Luca 4, 15
(8.30 Zancato Rina 5° ann. e deff. Zancato e Uriani; 10.30 Brigo Pasquale e Giovatti Socrate; 16 Stefani Attilio, Pigozzo Elisabetta e figli)
25° di Matrimonio ore 10.30: Brigo Francesco e Giovatti Monica

22 Lunedì **SS. Vincenzo e Anastasio, martiri** Eucaristia **15.30!!!, 20.30!!!**
()

23 Martedì Feria Eucaristia **18.30!!!**
(*Tonello Sergio ann., Lorenzo e Maria*)

24 Mercoledì **S. Francesco di Sales, vescovo** Eucaristia 18
()

25 Giovedì **Conversione di S. Paolo, apostolo** Eucaristia 18
(*Agnoletto Giordano compl.*)

26 Venerdì **SS. Timoteo e Tito, vescovi** Eucaristia 18
()

27 Sabato Feria oppure S. Angela Merici Eucaristia Festiva **18.30!!!**
(*Pinato Licia*)

28 Domenica 4° del Tempo Ordinario Eucaristia 8.30, 10.30, 16
"Oggi si è adempiuta questa scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi" Luca 4, 21
(8.30 Brugnolo Ida e Gardin Antonio e deff. Brugnolo; 10.30 Greggio Giuseppe, Angelina, Pierina, Rina, Antonio, Lino, Bruno e Angelo; Melinato Giulio e Folin Roma - 2 int.; 16 Cesare, An-

Parrocchia tel. 049/8095752 - Scuola matema tel. 049/8095762 - Casa per ferie tel. 0435/500105
Internet: **nuovo sito: www.peraga.net** indirizzo e-mail: **parrocchia@peraga.net**

Dio nostro Padre, che ci ha riuniti per celebrare oggi la festa dei Santi Vincenzo e Anastasio, martiri, patroni della nostra comunità parrocchiale, vi benedica e vi protegga, e vi confermi nella sua pace.

Cristo Signore, che ha manifestati in San Vincenzo e Sant'Anastasio la forza rinnovatrice della Pasqua, vi renda autentici testimoni del suo vangelo.

Lo Spirito Santo, che in San Vincenzo e Sant'Anastasio ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna, vi renda capaci di attuare una vera comunione di fede e di amore nella sua Chiesa.

AMEN